



FESTIVAL DELLA SOSTENIBILITA'

PREMESSA

Nell'ambito del Festival della Sostenibilità, ItaliAbile organizzerà un evento, verso la metà di Ottobre 2020, per promuovere la Sostenibilità del Progetto Turismo e Sport per Tutti.

ItaliAbile è una Smart City etico sostenibile e innovativo con l'obiettivo di offrire a tutte le persone, indistintamente dalle loro difficoltà fisiche, sensoriali, uditive, relazionali, alimentari, un turismo e sport per tutti, in grado di condividere i valori della Sostenibilità Economica, Sociale, Ambientale, Responsabile, Solidale e di Qualità, nell'ambito di inclusione sociale, secondo i principi dell' Universal Design.

Nell'antichità preistorica l'uomo viaggiava per cercarsi del cibo, poi per esplorare e conquistare nuove terre, poi ancora per allontanarsi dalle pestilenze e fuggire dalle guerre, per arrivare nell'età moderna dove il viaggio si trasforma in un turismo di massa e con esso le sue contraddizioni, i suoi paradossi.

Il Turismo di massa ha prodotto così impatti terrificanti :

- 1. Ambientali, con l'inquinamento atmosferico e il surriscaldamento globale dovuto all'inquinamento dell'acqua, dell'aria e dei terreni, allo sfruttamento delle risorse idriche, al degrado ambientale e paesaggistico, alla distruzione degli ecosistemi.
- 2. Economici, con la creazione di posti di lavoro poco qualificati e precari, scarsa o nulla redistribuzione del reddito turistico; inflazione; sfruttamento del lavoro minorile e prostituzione, scarsa affidabilità dei mercati di provenienza.

La necessità di porre rimedio a queste problematiche ha portato a dover ripensare il turismo di sviluppo sostenibile.

La dichiarazione di Cape Town del 2002 da un alto, significativo contributo al concetto di **turismo Sostenibile** e lo definisce **Responsabile** là dove viene posto in capo al corretto e civico comportamento dei turisti, rispettosi dell'ambiente naturale, della cultura e del sistema sociale del luogo



visitato, minimizzando gli impatti negativi dal punto di vista ambientale, culturale, sociale ed economico, generando maggiori benefici economici e migliorando il benessere della comunità locale, potenziando le condizioni di lavoro, tutelando il patrimonio naturale e culturale, facilitando la mobilità delle persone disabili.

Partendo da una semplice considerazione, reale e certa, che dove sta bene una persona disabile vivono bene tutti, si vuole sviluppare e diffondere un linguaggio comune e condiviso per uno sviluppo guidato dal sapere, che conduca a creatività e innovazione nella strategia del primato delle risorse umane.

Parlare di sostenibilità a 360° significa soprattutto analizzare le varie complessità terrene, le sue fragilità e i comportanti dell'uomo nel contesto universale.

La VITA e' molto complessa, fragile, la natura e' fragile, e l'uomo e' fragile. Ma l'uomo, che si professa essere intelligente, sa bene che ha un dovere morale da svolgere, e cioè quello di PROTEGGERE l'UMANITA', il compito di attivare azioni preventive, che allontanino ATTEGGIAMENTI egoistici e speculativi che creano volutamente OSTACOLO al progresso civile e sostenibile.

Se quando produciamo, non sappiamo o non ci assicuriamo di quanto inquinamento procuriamo all'ambiente, soprattutto quando non recuperiamo, non smaltiamo, e quindi alimentando la catena di inquinamento, ci ammaliamo.

Se quando mangiamo, non sappiamo o non ci assicuriamo di quanto sia nocivo il cibo che ingurgitiamo, soprattutto se quello che mangiamo non e' attinente alla nostra salute, e quindi alimentandoci scorrettamente, ci ammaliamo.

Se quando viaggiamo, non sappiamo o non ci assicuriamo con chi viaggiamo, soprattutto di quali specifiche malattie siamo portatori, e quindi alimentando possibili contagi, ci ammaliamo.

Se quando ascoltiamo, non sappiamo o non ci assicuriamo circa la bontà della fonte di informazione, soprattutto quando non abbiamo punti certi di riferimento base da cui discernere il vero dal falso, e quindi alimentando la comunicazione alterata, ci ammaliamo.

Se quando emaniamo leggi o prendiamo provvedimenti non sappiamo o non ci assicuriamo della bontà di ciò che stiamo promulgando, soprattutto quando non abbiamo punti di riferimento base da cui comparare protocolli certi, stili ed esperienze di vita passate e quindi alimentando leggi alterate, ci ammaliamo.



Umiltà, Volontà, Determinazione, Rispetto, Comprensione, svilupperanno altrettanti doti di Creatività, Amore, Abnegazione, Devozione, Condivisione.

Siamo in un contesto meraviglioso, già fragile di suo, e non si può permettere ad alcun essere umano di deturpare a suo piacimento come fattore aggravante.

Certo non potremmo contenere un terremoto, ma almeno non costruiremo le città sulle falde; certo non potremmo contenere una pandemia, ma almeno non aiutiamola a nascere.

Il futuro è segnato dalla sola speranza di un percorso di SOSTENIBILITA', unica nostra via di salvezza (se la salvezza ci sarà data).

La Smart City sostenibile ruota attorno a tre nodi principali del Progetto ItaliAbile:

- a. Settore turistico
- b. Settore sportivo
- c. Settore dell'agricoltura

ognuno concepito come un'occasione di crescita sociale di primaria importanza a supporto dell'Inclusione sociale, secondo i principi dell'Universal Design.

Lo scopo di questo progetto è invitare responsabili politici, organizzazioni, ricercatori interessati e imprenditori a unirsi in un progetto di Sport e Turismo per Tutti, volto a migliorare l'inclusione sociale delle persone con disabilità, sviluppando un modello efficiente e sostenibile a 360°, dove la pratica sportiva a tutti i livelli si sposa con il piacere della vacanza, in ogni sua forma: ambientale, sociale e lavoristica, per cominciare.

Questo significa offrire sistemi d'avanguardia replicabili, che garantiscano un netto risparmio energetico ed economico, riducendo il consumo di energia e conservando le risorse, garantendo l'uso di materiali certificati, che hanno una lunga durata e sono riciclabili, e sistemi pensati per il benessere delle persone e della natura.

L'intenzione di ItaliAbile è di raggiungere gli obiettivi attraverso la realizzazione di una Cittadella dello Sport Paralimpico in grado di offrire l'opportunità di praticare numerose attività agonistiche e di promozione, incluso il supporto medico-fisioterapico, i servizi complementari e l'ospitalità, attraverso la realizzazione di villaggi turistici in grado di supportare l'enorme partecipazione che lo sport è in grado di richiamare.

Questa Idea nasce dalla consapevolezza che le tematiche relative all' accessibilità delle destinazioni turistiche e sportive sono in forte contrasto con quelle che sono le esigenze delle persone con disabilità e che rispondono ai bisogni di giustizia e di eguaglianza. In un mondo in continuo



fermento, causato da una grave crisi economica, ricercare strategie vincenti che possano rilanciare la ripresa e lo sviluppo, richiede uno sforzo e una concentrazione su quelli che possono essere fattori determinanti per vincere la crisi e la concorrenza nel settore turistico sportivo.

La qualità è uno di questi fattori e va individuata nell'offerta, nell'accoglienza, nei servizi, nella professionalità e nell'adeguamento delle strutture alle richieste del turista / sportivo, tali da rendere particolarmente soddisfacente la sua vacanza.

Ben il 60% si è dichiarato favorevole a raggiungere mete turistiche-sportive qualora fossero accessibili, sostenibili e di qualità.

I protagonisti di questo mercato non sono rappresentati solo da persone con disabilità ma, come già accennato, anche da persone che hanno problemi alimentari, quali la celiachia o l'intolleranza ad alcuni alimenti; oppure, da persone che si "stancano" a camminare a lungo a causa delle patologie o dell'età, delle cardiopatie, delle allergie; e poi bambini, anziani, mamme che spingono i passeggini e tanto altro ancora.

Ecco che risulta evidente come i turisti con disabilità rappresentino solo una delle possibili tipologie di clienti che si affacciano sul mercato del turismo e dello sport per tutti.

Sicuramente un progetto sostenibile, innovativo e tecnologico, che parte da un semplice ma significativo dato che riguarda la popolazione dei disabili che è stimata in Europa in 60 milioni, di cui 6 milioni in Italia, e ben 500 milioni nel Mondo, secondo dati ISTAT e OMS.

Questo dato diventa alquanto drammatico e preoccupante se si considera che, nel settore turistico-sportivo, la scarsità di strutture accessibili, causa la presenza delle barriere architettoniche, limitano la possibilità di evadere la domanda di vacanza, che è solo del 4%, a 6 milioni di disabili italiani, che aumentano di 1/3 se si prendono in considerazione le persone che gli stanno a fianco, secondo un rapporto medio di 1 a 3 (1 disabile e 3 accompagnatori che possono essere i genitori, fratelli, moglie e figli, amici, ecc.).

Queste grandi dimensioni numeriche certificano la notevole importanza di un target, che può offrire importanti opportunità di incremento del fatturato alle strutture che operano nel settore turistico-alberghiero e del tempo libero, qualora dovessero decidere di adeguarsi alle necessità e a i bisogni delle persone con disabilità.

Dall'esigenza di dare un enorme contributo alla riqualificazione del territorio, abbiamo dato vita alla Mission di ItaliAbile, strumento che ci ha permesso di concepire e in attesa di realizzare strutture operanti nel :



- **Settore turistico** attraverso la costruzione di strutture ricettive ma anche il recupero e la ristrutturazione di strutture abbandonate e in stato di assoluto degrado che offendono oltremodo la memoria storica e tradizionale dei nostri luoghi, e allo stesso tempo consentire, soprattutto alle persone disabili e loro familiari, il pieno diritto di godersi una vacanza ACCESSIBILE.
- **Settore sportivo** attraverso la realizzazione di una Cittadella dello Sport Paralimpico aperto anche allo sport Olimpico.
- Settore agricolo attraverso il recupero di masserie e la coltura di prodotti agricoli tipici, della loro produzione, conservazione e vendita. Occorre, quindi, interrogarsi rispetto cosa sia necessario ideare, progettare e fare per costruire una nuova cultura globale della sostenibilità che tenga insieme aspetti quali la qualità della vita, l'inclusione sociale e la crescita economica.

Ecco dunque il fenomeno delle economie alternative, basate sulla condivisione, che prendono piede in una varietà di forme modulate su territori e contesti sociali, entro i quali **innovazione tecnologica** e **sociale** si innestano a generare prodotti e servizi che vengono incontro a evolute sensibilità dei cittadini-consumatori sempre più attenti e orientati a modelli di produzione e consumo in equilibrio con le risorse locali e sostenibili nel tempo e nello spazio.